

## veterinaria - Casi acuti

*Marina Nuovo*  
[marnuovo@tin.it](mailto:marnuovo@tin.it)

### **Non solo cani e gatti**

#### Due casi acuti di reazione avversa



#### 1° CASO

##### ANAMNESI

Il 22 gennaio 2001 nasce MI, capretta F nata da parto trigemino e molto sotto peso.

Viene separata dalla madre perché troppo piccola ed alimentata al biberon con latte di pecora.

Il 31 gennaio nasce FIGLIO DI FIAMMA, capretto M nato da parto gemellare ed allattato al biberon da subito, anche lui con latte di pecora, perché rifiutato dalla madre.

I due capretti si nutrono con appetito fino a che iniziano a comparire alcuni sintomi cutanei, dall'allevatore considerati inizialmente una forma eczematosa. Tuttavia l'affezione progredisce: il 3 marzo è estesa al muso, il 5 marzo su tutto il corpo passando dallo stadio di papula a quello di vescicola e infine ulcera in poche ore.

La cute si ulcera e dalle ulcere fuoriesce un essudato maleodorante che si condensa in croste spesse. Le ulcere e le croste sono localizzate soprattutto sotto le ascelle, sotto la coda, sul muso e sul collo, al ventre.

L'allevatore somministra di sua iniziativa un cocktail contenete ANTIMONIUM TARTARICUM/MEZEREUM /NITRICUM ACIDUM 30 CH, senza nessun risultato. Quando mi telefona mi dice " La situazione è grave ed in continua evoluzione. Non riesco ad adeguarmi ai sintomi e non ho mai visto sintomi simili!"

##### VISITA CLINICA - 8 marzo 2002

Presenza di ulcere, piaghe ed escare diffuse in tutto il corpo ma evidenti soprattutto a livello di testa, ascelle, ventre, regione perineale.

Ulcerazioni alla commessura labiale, sulle guance, intorno agli occhi (che sono gonfi e dai quali cola un essudato giallo irritante e maleodorante).

Due sono gli aspetti più caratteristici di questo quadro acuto, che ritengo ascrivibile ad una reazione immunitaria (reazione avversa) al latte di pecora (reazione da ipersensibilità di tipo IV, ritardata) :

- L'ESTREMA INTOLLERANZA AL DOLORE, che entrambi gli animali manifestano marcatamente sia al momento della visita (è quasi impossibile toccarli, sembra che il più piccolo sfioramento sia insopportabile) che alla somministrazione dei rimedi omeopatici (si oppongono con grande energia alla manipolazione, sembrano fuori di sé!) nonostante la forte prostrazione in cui versano.

- LA FETIDITA' DELLE SECREZIONI che rende quasi intollerabile la loro vicinanza.

Sulla base di queste considerazioni prescrivo HEPAR SULFURIS 30 CH in plus, 2 cc di soluzione tre volte al dì, anche più se necessario.

La femmina MI muore nel pomeriggio.

Il maschio FIGLIO DI FIAMMA il giorno successivo riesce ad alimentarsi, seppure a fatica.

L'allevatore riferisce: "E' prostrato, ma diventa una furia quando deve prendere le medicine".

L'11 marzo, nonostante prosegua il crescendo delle lesioni, accetta quasi con piacere la pulizia degli occhi e chiama per avere cibo e mangia con appetito.

Il 12 marzo: "Le labbra sono sempre più gonfie e crostose, ora hanno anche dei tagli. Ha croste al naso e attorno agli occhi, è arrossato anche all'attaccatura delle orecchie e il pelo sul corpo si separa come in righe. Eppure chiede continuamente di mangiare, ha appetito, si lascia dare Hepar Sulfuris con più calma.

Il 13 marzo si passa ad HEPAR SULPHURIS 200 CH una somministrazione al dì, associato a Echinacea/Calendula/Arnica 5 CH in plus 3 volte al dì.

Le lesioni si vanno progressivamente asciugando e lasciano il posto ad una desquamazione cutanea intensa, l'odore migliora nell'arco di pochi giorni, l'animale riprende a muoversi e ad interagire con l'ambiente esterno molto rapidamente.

Il 20 marzo sospende Hepar sulfuris 200 CH che prenderà ancora una volta il 24 marzo, data in cui verrà sospesa anche la somministrazione di Arn./Cal./Echi. 5 CH.

A 15 giorni dall'inizio cura la situazione è sotto controllo.

Dal 26 marzo al 14 aprile, giorno in cui viene - ahimè! - macellato, il capretto viene allimentato con il latte della sua mamma, avendo l'allevatore venduto il fratello gemello.

L'allevatore mi riferisce: "Il 14 aprile ha raggiunto il peso di 19 kg ed una resa di 11,255 Kg, che è un'eccellente resa per un soggetto di 73 giorni. Il fegato e gli altri organi interni sono in perfette condizioni, così come il sottocute. Eccolo! Con tutta la mia più grande riconoscenza!"

E mi invia l'ultima foto.



## 2° CASO

### ANAMNESI

BILLY- TOPINO RUSSO bianco, età circa 1 anno (?)

Comprato in un negozio di animali, già dopo pochi giorni manifesta la comparsa di chiazze alopeciche sparse sul corpo accompagnate dai intenso prurito e irritazione.

Non curato tempestivamente, viene ceduto agli attuali proprietari che lo salvano da un'eutanasia o da una fine ancora peggiore. Viene diagnosticata una parassitosi cutanea da acaro della rogna demodettica.

Trattato con Ivermectina per os (pesa 30 gr!) E con Enrofloxacin, manifesta dopo pochi giorni un'intolleranza ai farmaci (reazione avversa): inizialmente Billy è disorientato, barcolla, cade addirittura nella scodellina dell'acqua; successivamente compare un intenso eritema diffuso con fissurazioni localizzate in vari distretti, essudazione e formazione di croste, il tutto accompagnato da una agitazione intensa.

Billy gira in tondo come impazzito, fa dei salti alti 30-40 cm e addirittura morde il proprietario che cerca di afferrarlo per tranquillizzarlo.

In questo contesto si cerca di intervenire con omeopatia, pena l'eutanasia.

La mia prima prescrizione è telefonica; non ho modo di vedere Billy ma la descrizione che mi viene fatta è drammatica e io stessa nutro poche speranze considerata la specie e la taglia del piccolo paziente.

Considero che si stia trattando di una reazione avversa ai farmaci e prescrivo, oltre alla sospensione immediata di ogni altra somministrazione, ARNICA 5CH e CALENDULA 5CH, 5 granuli di ognuno sciolti in boccetto con contagocce (due gocce più volte al giorno, in plus).



#### VISITA CLINICA

Dopo pochi giorni ho in visita Billy: la cute è ora secca, con ampie aree alopeciche su collo, schiena e fianchi e zampe anteriori, le lesioni non hanno avuto ulteriori complicazioni.

Il topino è più tranquillo, anche se è sempre in movimento: si arrampica continuamente sulla gabbia e va in continuazione al beverino per trangugiare qualche sorso d'acqua.

Si lascia afferrare abbastanza agevolmente ed il raschiato cutaneo, eseguito non senza difficoltà in punti diversi, è negativo.

La cosa più inquietante di tutta la faccenda è che Billy ha cominciato a perdere frammenti di orecchie!

Le piccole orecchie infatti, hanno assunto un colorito più scuro e appaiono come "smangiucchiate", soprattutto la destra, di cui non rimane che un piccolo moncone. Addirittura se ne trovano frammenti nella gabbietta!

Non sono un'esperta del settore, ma posso ipotizzare che la reazione di natura immunitaria abbia creato dei danni vascolari maggiori laddove la circolazione è già rallentata per via del minuscolo calibro vasale e del sottilissimo strato di cute in cui scorre :una sorta di gangrena secca.

Prescrivo pertanto:

- ARSENICUM ALBUM 30 CH, 1/4 di monodose nel beverino, da ripetere ogni 5 giorni, insieme a
- SECALE CORNUTUM 9 CH due granuli al dì.

La prescrizione di Arsenicum è stata motivata da:

- Un evidente stato di agitazione in cui ancora versa il topino. E' pur vero che i topini russi sono sempre in movimento, tuttavia nella sua agitazione vi è un qualcosa di esagerato, un restlessness anxious patologico;
- La necessità esagerata di abbeverarsi;
- Le alterazioni vascolari.

Il miglioramento delle condizioni generali di Billy è stato così veloce ed intenso da far sospendere Secale dopo solo quattro giorni!

### CONCLUSIONI

Ho voluto presentare questi due casi per mostrare quanto l'omeopatia sia medicina adatta ad ogni specie animale e quanto sia agevole il suo utilizzo, anche in condizioni drammatiche.

La ricerca e l'impiego del rimedio unico, fine ultimo cui tendere in accordo con i dettami di S. Hahnemann, non ci impedisce in determinati casi (quasi esclusivamente quadri acuti) di utilizzare rimedi complementari accanto a rimedi più specifici, al fine di creare una sorta di sinergia omeopatica.

Per quanto riguarda l'impiego del rimedio più specifico, nel quadro acuto sono sufficienti pochi sintomi ma molto caratteristici, ricordando che tanto più evidenti essi sono, tanto più si manifestano con nitidezza e veemenza, tanto più ci rassicurano sulla capacità reattiva dell'organismo, si tratti di un topo o di un elefante.

Naturalmente bisogna imparare, forse ancor più in campo animale che in quello umano, la sottile arte dell'osservazione.....